
DAL WELFARE STATE AL SECONDO WELFARE: sinergie per un nuovo modello di protezione sociale

ELENA BARAZZETTA
Percorsi di secondo welfare
Centro Einaudi e Università degli Studi di Milano

ROADSHOW WELFARE AZIENDALE
Creare un nuovo patto tra l'impresa e le persone
Bergamo, 28 febbraio 2018

Percorsi di secondo welfare

Presentazione Laboratorio



Percorsi di secondo welfare è un Laboratorio di ricerca che si propone di approfondire e diffondere la conoscenza del secondo welfare nel nostro Paese.

Il progetto è nato nell'aprile 2011 su iniziativa del Centro Einaudi di Torino in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano.

Il Laboratorio si avvale di un giovanissimo gruppo di ricerca e di un ampio network di collaboratori che operano sia in Italia che all'estero.

Ogni due anni viene pubblicato il Rapporto di ricerca sul secondo welfare in Italia. Il 21 novembre 2017 è stato presentato il Terzo Rapporto (#3R2W). Il capitolo 4 curato da Valentino Santoni è interamente dedicato al tema del welfare aziendale, con particolare attenzione agli effetti avuti dalle Leggi di stabilità 2016 e 2017.

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Contenuto intervento

Di cosa parleremo oggi

Nel mio intervento cercherò di approfondire i seguenti temi:

- LA CRISI DEL WELFARE PUBBLICO: TRA NODI IRRISOLTI E NUOVI BISOGNI SOCIALI
- LO SVILUPPO DEL SECONDO WELFARE
- IL WELFARE AZIENDALE NEL SISTEMA ITALIANO

Contenuto intervento

Di cosa parleremo oggi



1. LA CRISI DEL WELFARE PUBBLICO: TRA NODI IRRISOLTI E NUOVI BISOGNI SOCIALI

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Il welfare sotto pressione

Problemi strutturali, vincoli di bilancio e bisogni crescenti



Negli ultimi anni il nostro sistema di welfare risulta soggetto a due grandi pressioni

- **crescenti vincoli di bilancio** che impediscono l'aumento della spesa sociale e impongono misure volte al contenimento dei costi nel settore pubblico;
- **trasformazione dei bisogni sociali** che richiede risposte che lo Stato non sempre è in grado di garantire, soprattutto per quel che riguarda i “nuovi rischi” (non autosufficienza, precarietà lavorativa, esclusione sociale, difficoltà di conciliazione vita-lavoro)

Si pensa spesso che la crisi del 2008 sia la causa di questa situazione. In realtà questa non ha fatto altro che far deflagrare diversi problemi strutturali pre-esistenti.

Una persistente sindrome caratterizzata da:

- Bassa partecipazione delle **donne** al mercato del lavoro
 - Bassa **natalità**
 - Tassi elevati di **invecchiamento**
- **Prestazioni sbilanciate** su sanità e previdenza a fronte di una bassa offerta pubblica di servizi per l'infanzia e gli anziani
 - Rischio **elevato di povertà**, soprattutto infantile

Categorie (sempre più) a rischio:

- ✓ Donne, specialmente se con figli
- ✓ Giovani (disoccupati/inattivi o precari)
- ✓ Anziani non-autosufficienti
- ✓ Immigrati

Bisogni (ancora) in cerca di tutele

- ✓ Conciliazione vita-lavoro
- ✓ Politiche del lavoro e formazione
 - ✓ Long-term care
- ✓ Politiche di inclusione sociale

Una popolazione che invecchia

Alcuni dati su cui riflettere...



ELENA BARAZZETTA

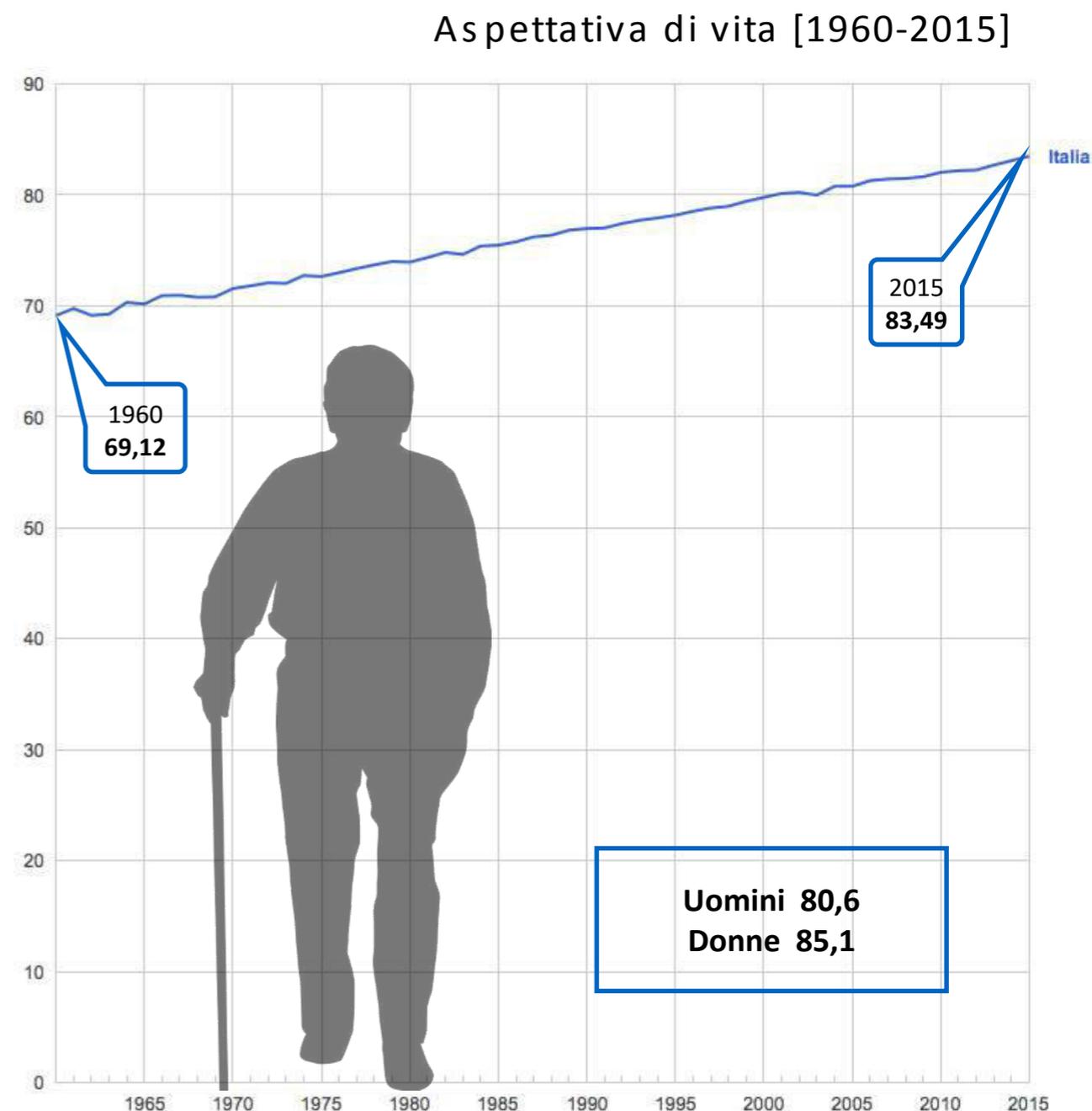
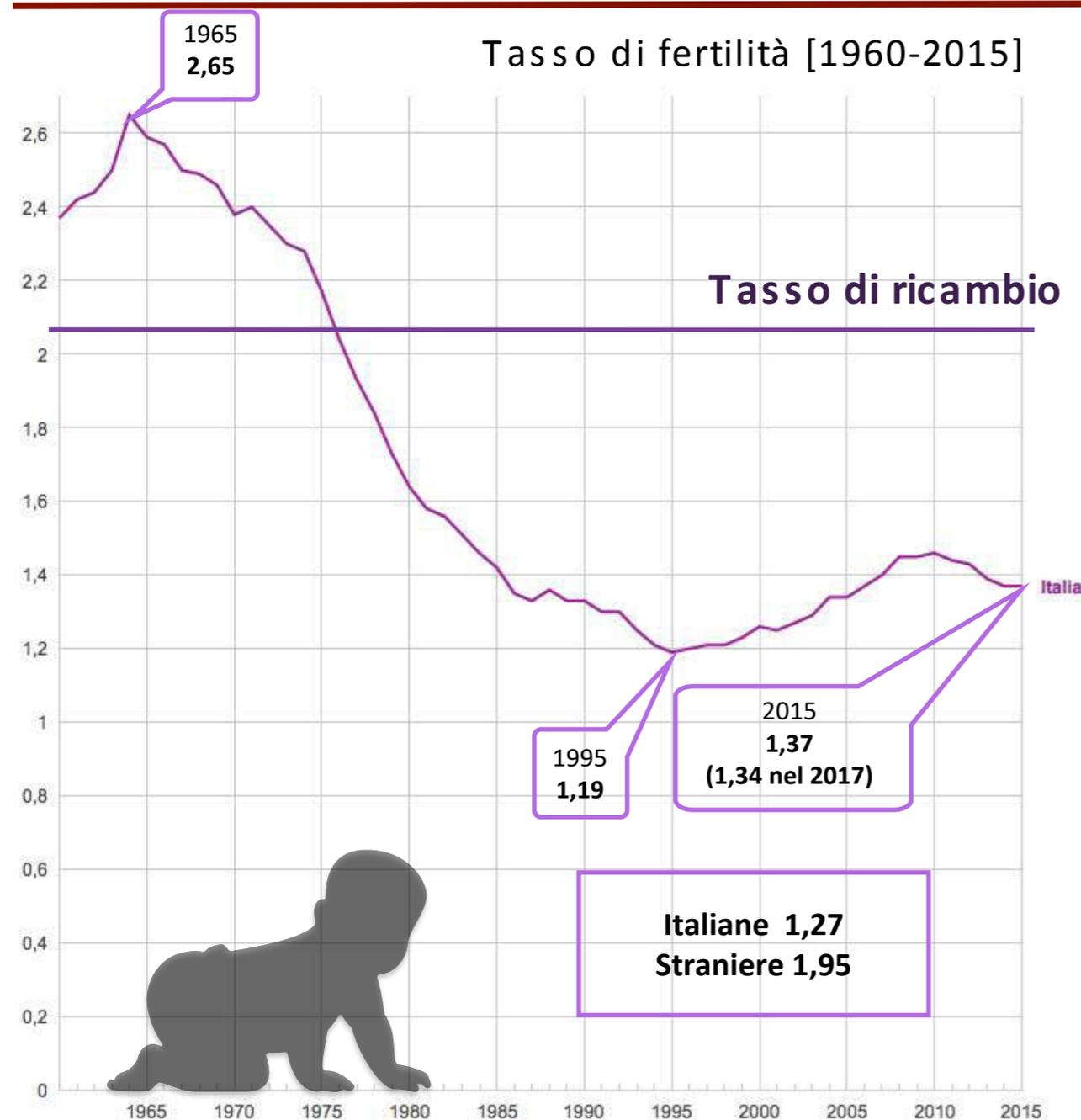
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Una popolazione che invecchia

Sempre meno bambini, sempre più anziani



ELENA BARAZZETTA

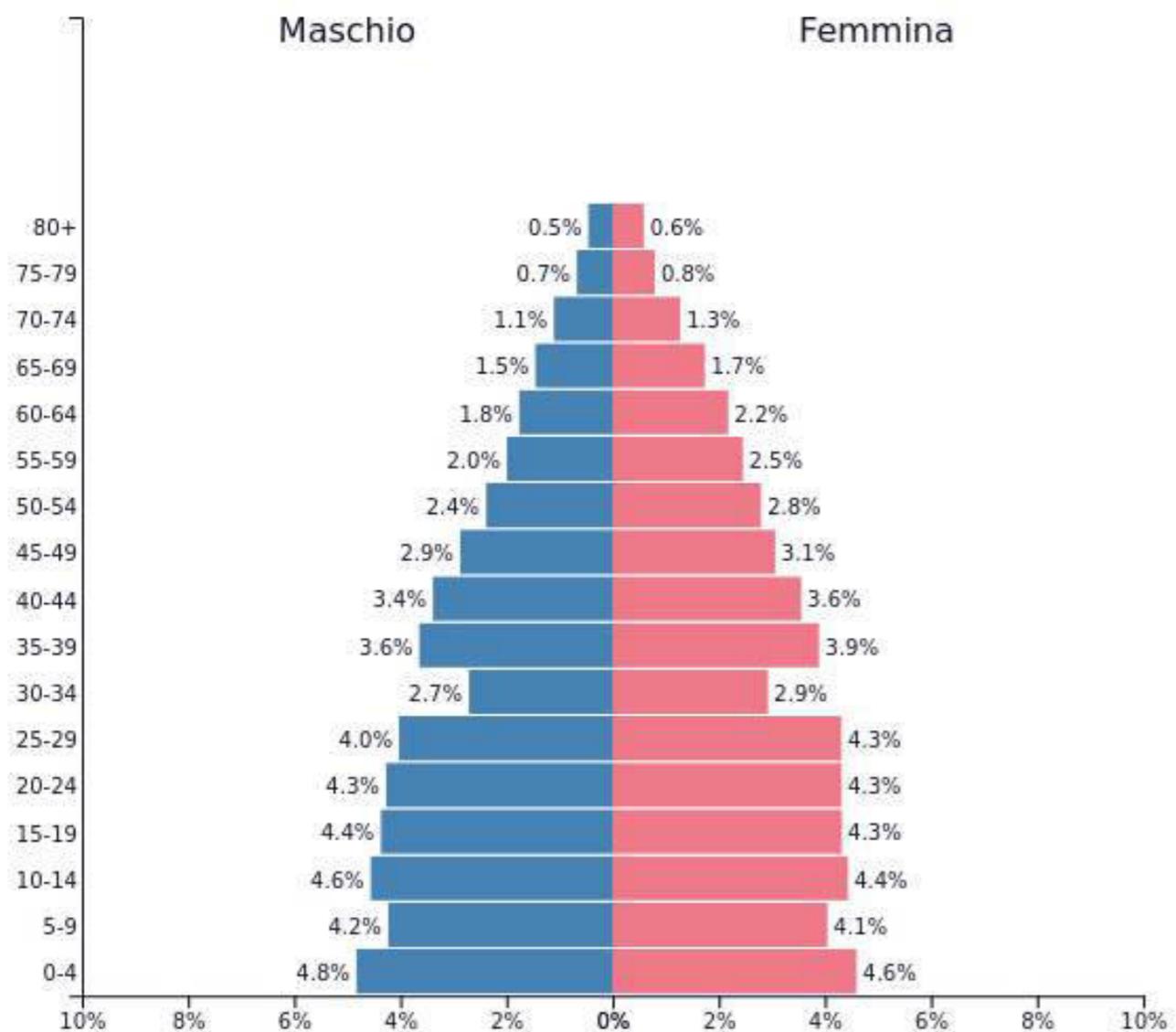
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale

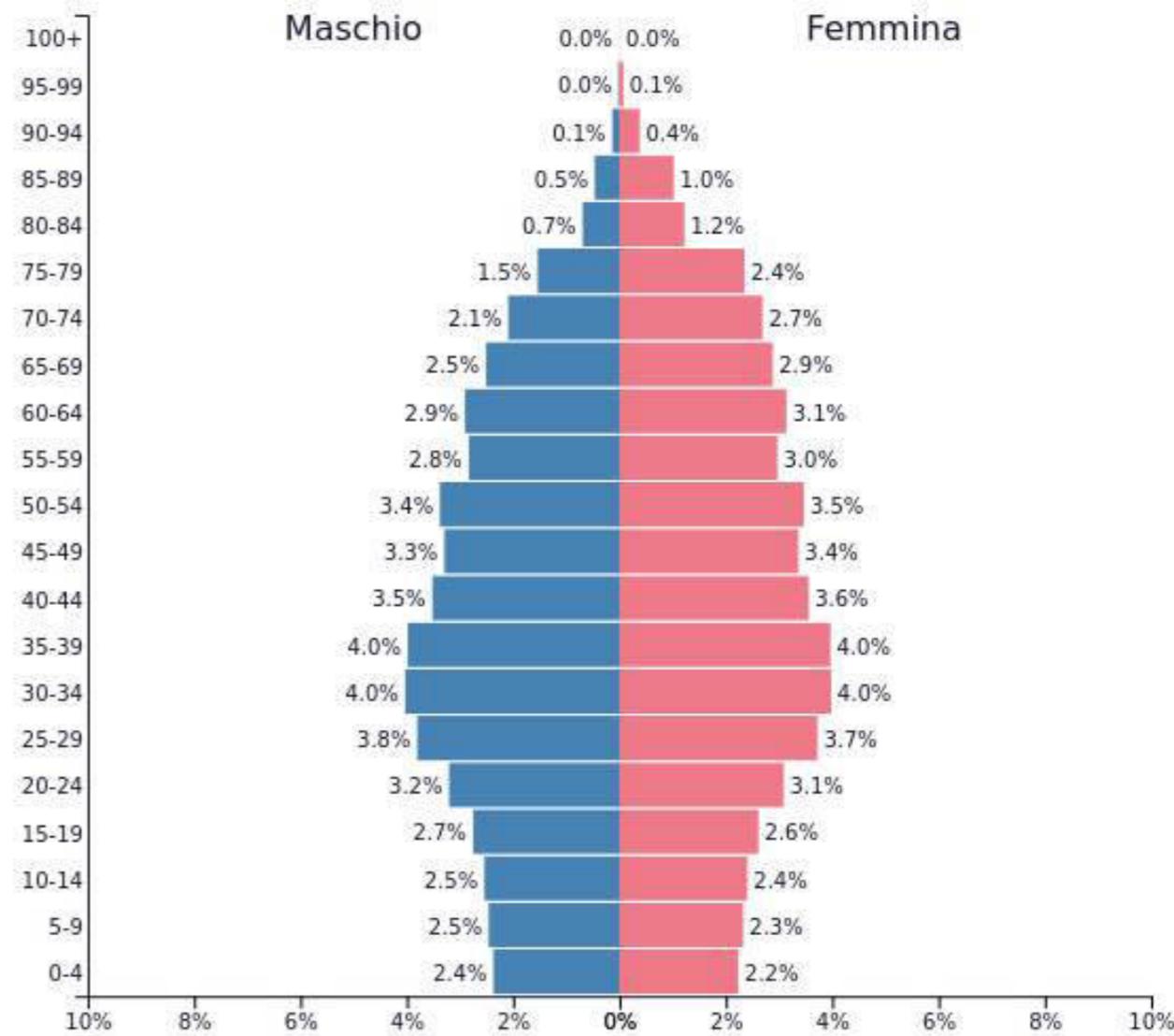
Bergamo, 28 febbraio 2018

Una popolazione che invecchia

Dalla piramide demografica...



Italia - 1950
Popolazione: : **46,598,602**



Italia - 2000
Popolazione: : **57,147,081**

ELENA BARAZZETTA

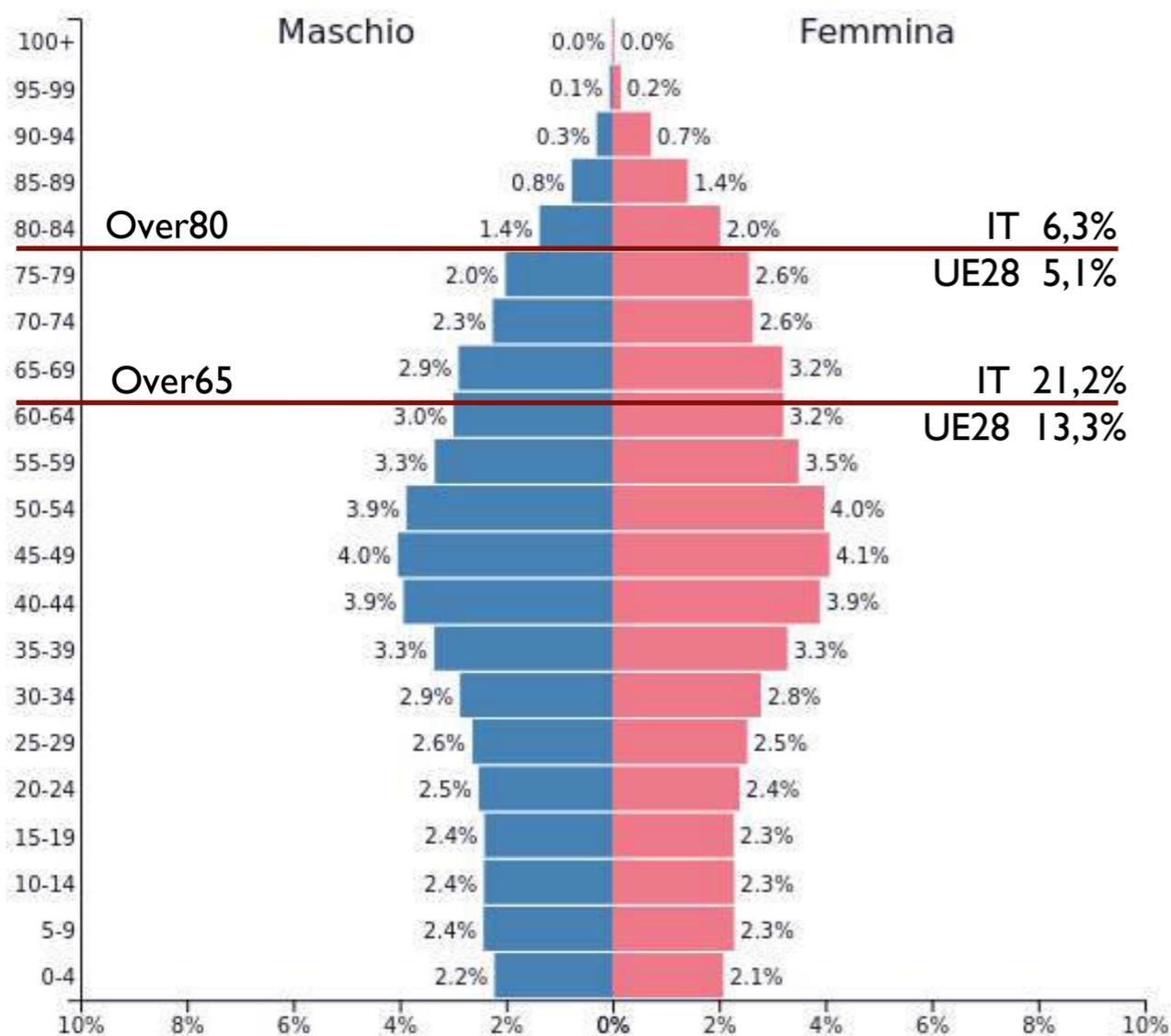
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

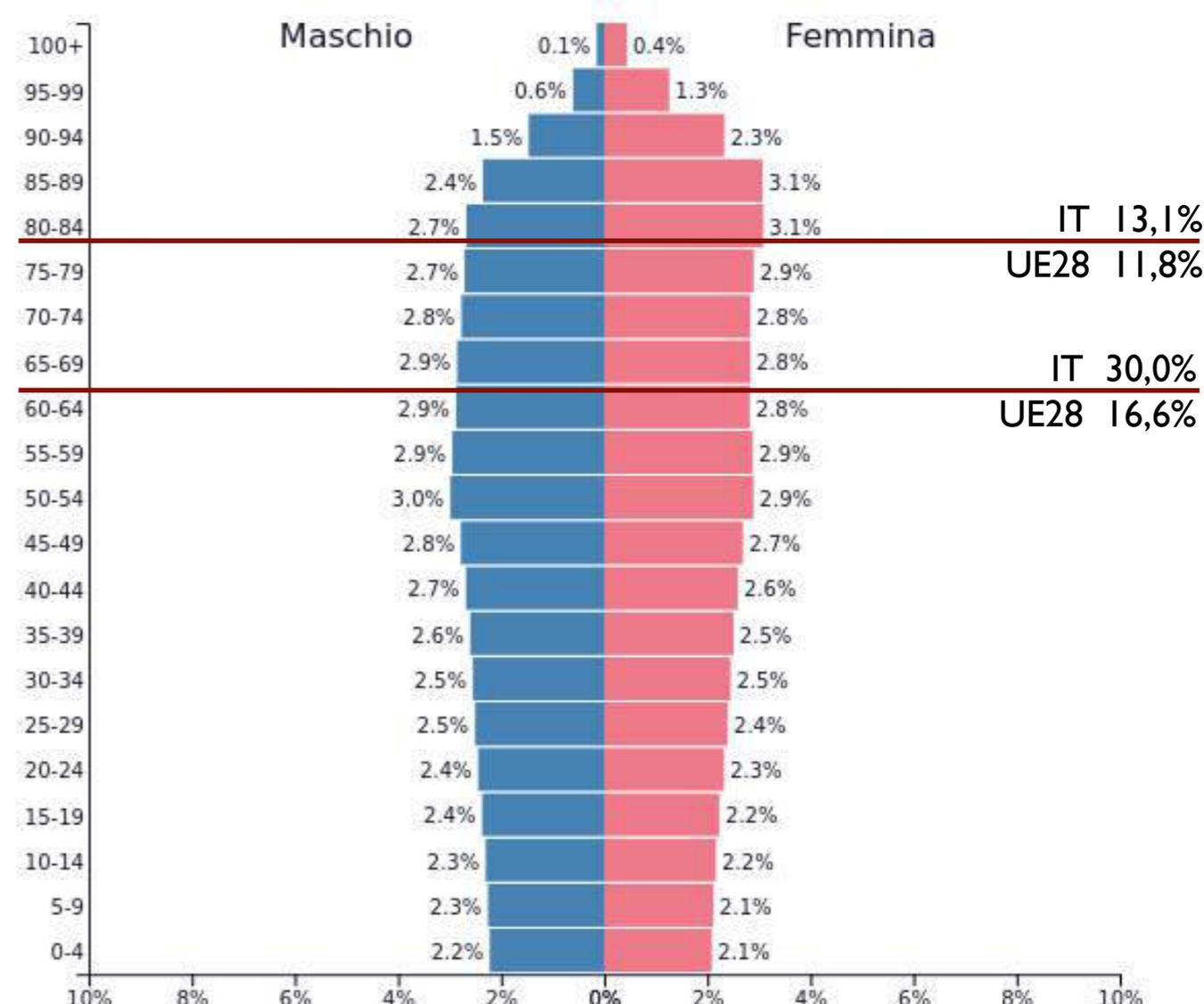
Bergamo, 28 febbraio 2018

Una popolazione che invecchia

... alla colonna



Italia - 2015
Popolazione: : **59,797,685**



Italia - 2060
Popolazione: : **54,387,075**

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Una popolazione che invecchia

Bisogni di cura e assistenza sempre più complessi



Bisogni di cura e assistenza sempre più numerosi e complessi.

Non autosufficienti entro il 2060 aumenteranno del 47,7%; da 4,4 diventeranno 6,5 milioni.

Mancanza di ricambio generazionale modificherà il rapporto tra pensionati e lavoratori: nel 2014 per ogni pensionato c'erano 4 persone che lavoravano. Nel 2060 ce ne saranno 2.

Forte pressioni su sistema pensionistico e sistema sanitario: risposte offerte dalle pubbliche amministrazioni spesso inefficaci. I sistemi di welfare tradizionali, incentrati principalmente su erogazioni monetarie (pensioni, sussidi vari, redditi di cittadinanza, ecc.), e sull'offerta di servizi standardizzati si trovano sempre più in difficoltà nel dare risposte ai nuovi bisogni emergenti.

Molte famiglie hanno dovuto ridurre i consumi, intaccare i risparmi, indebitarsi. Si è innescato in molti casi un circolo vizioso che ha portato al peggioramento delle condizioni di vita di coloro che già si trovavano in difficoltà.

Legami familiari più deboli

La crisi del welfare fai-da-te



ELENA BARAZZETTA

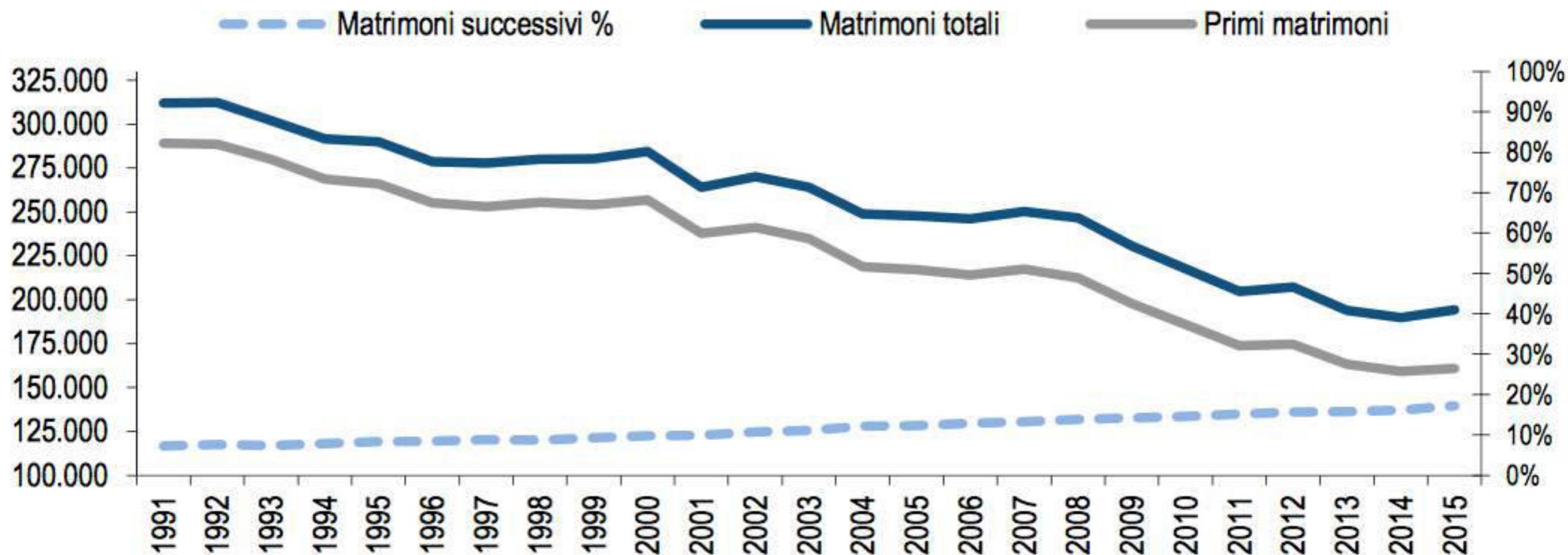
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Legami familiari più deboli

Diminuiscono i matrimoni



Ci si sposa più tardi

2000 → donne 28 / uomini 30,2
2014 → donne 31 / uomini 34

Si fanno figli più tardi

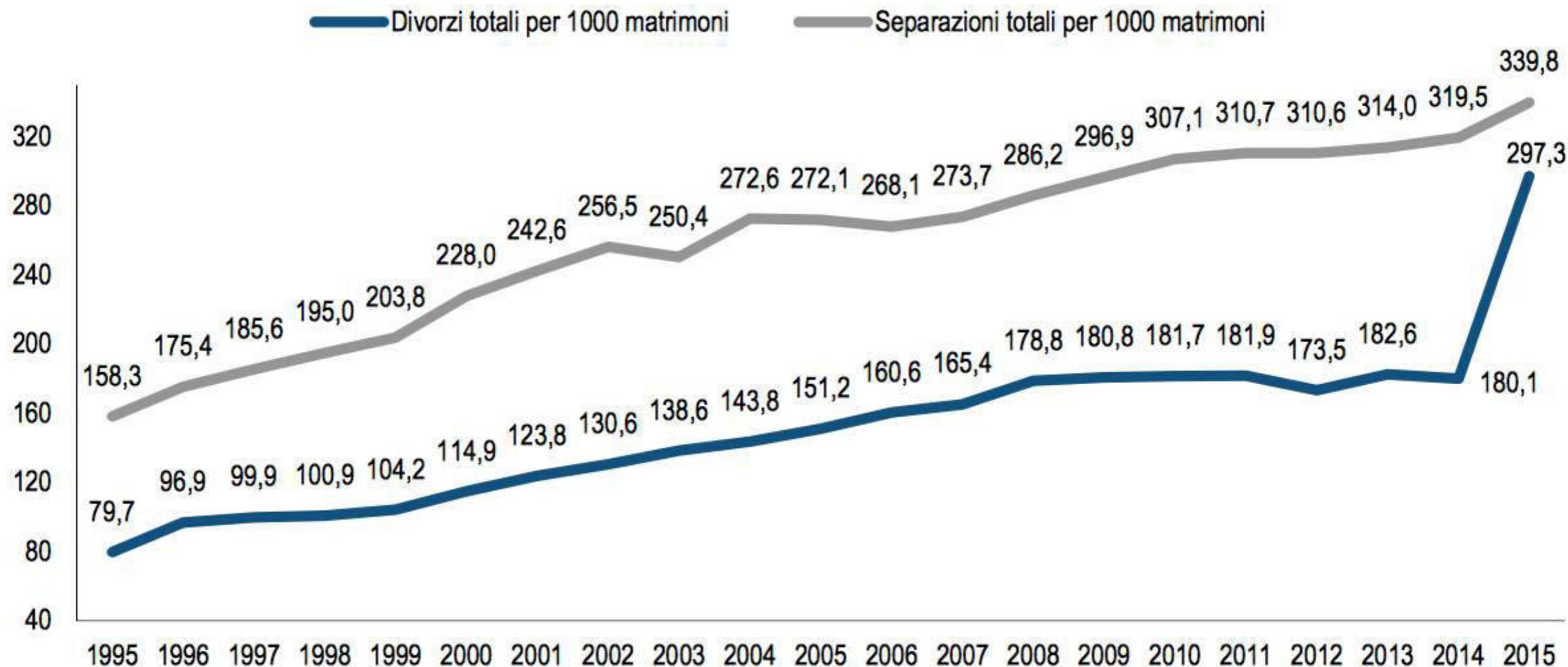
1995 → 29,8 anni
2015 → 31,6 anni

Famiglie \geq 5 membri

1991 → 11,3%
2015 → 5,5%

Legami familiari più deboli

Aumentano separazioni e divorzi



Famiglie monogenitoriali

2001 → 2.100.999
2011 → 2.651.827

Nati fuori matrimonio

1996 → 8,3%
2015 → 27,6%

Famiglie unipersonali

1991 → 20,6%
2015 → 31,3%

Legami familiari più deboli

La crisi del welfare-fai-da-te

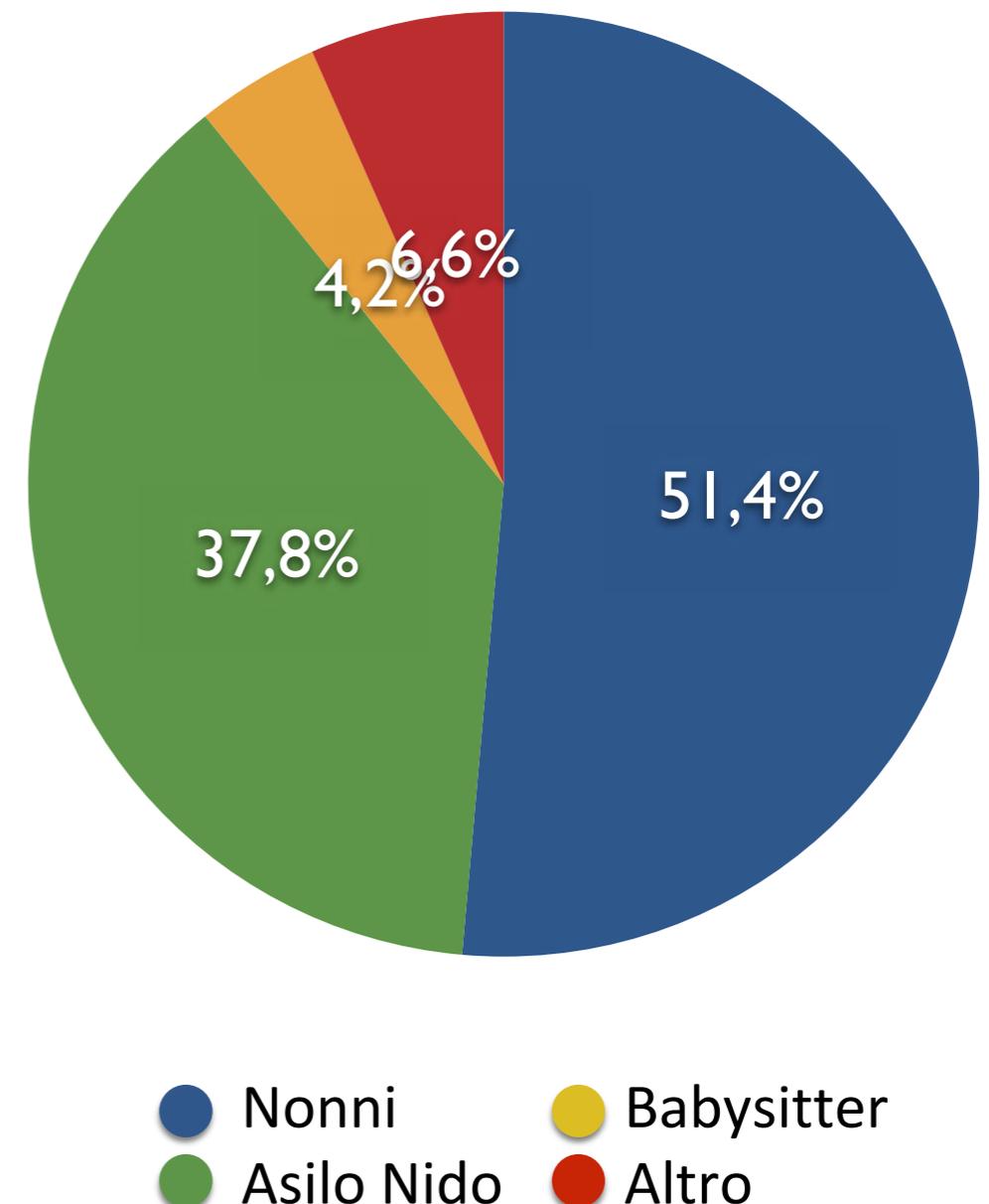
Tradizionalmente il nostro sistema di welfare ha avuto nella famiglia un perno fondamentale: laddove non arrivava l'intervento pubblico si poteva fare affidamento sulle reti familiari.

Struttura delle famiglie è cambiata radicalmente. Le famiglie oggi sono sempre più disgregate e "lontane".

Oneri di cura (anziani, bambini, non autosufficienti) sempre meno spesso possono essere frazionati tra i membri della famiglia.

Su chi ricadono questi oneri? Nella maggior parte dei casi sulla **componente femminile** del nucleo.

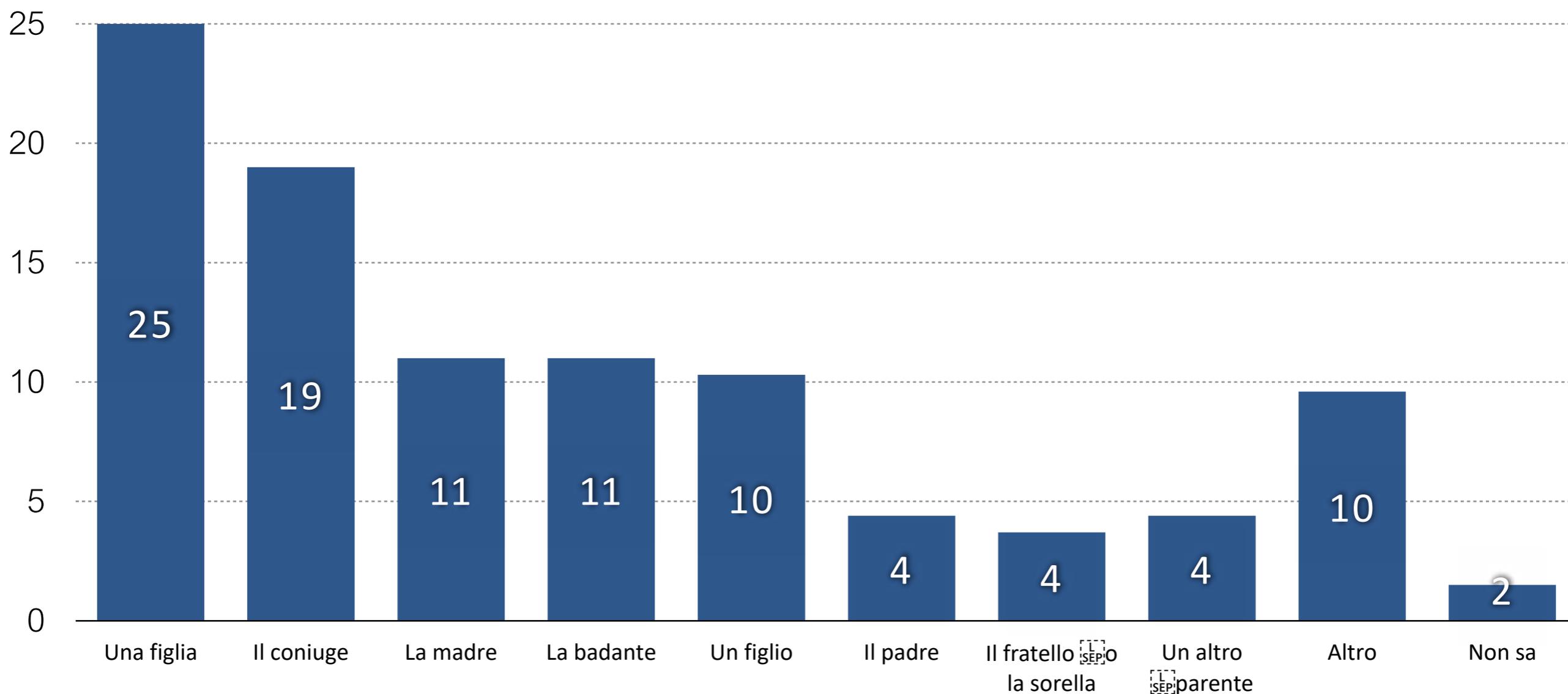
A chi vengono lasciati i figli?



Legami familiari più deboli

Gli oneri di cura e la non autosufficienza

In famiglia chi si occupa principalmente dei bisogni assistenziali delle persone non autosufficienti?



Fonte: ISMU-Censis (2012).

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Occupazione femminile

Un sistema poco attento alle esigenze delle madri



ELENA BARAZZETTA

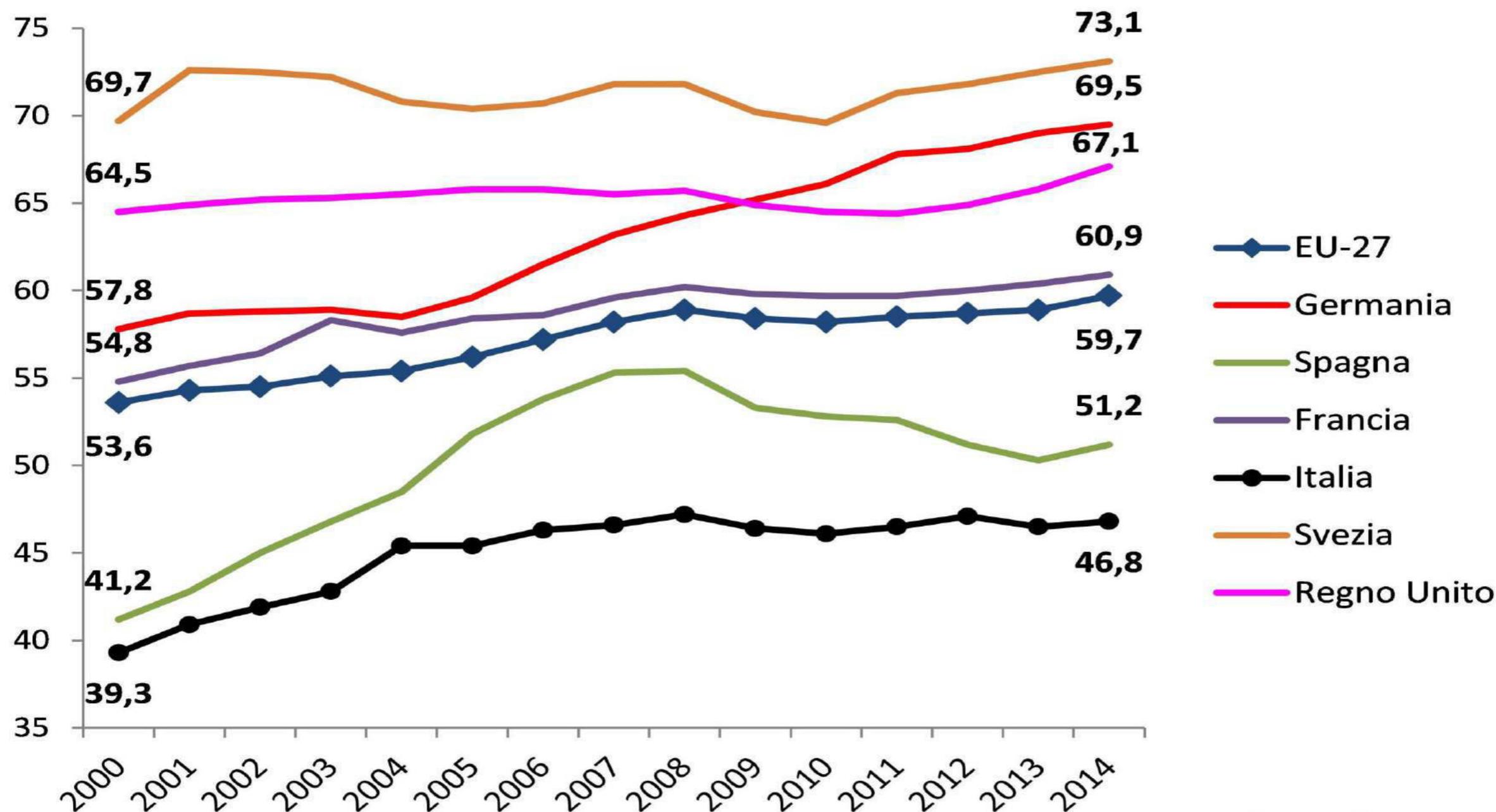
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Occupazione femminile

Il fanalino di coda dell'Europa



Fonte: Ciciomessere, InGenero

ELENA BARAZZETTA

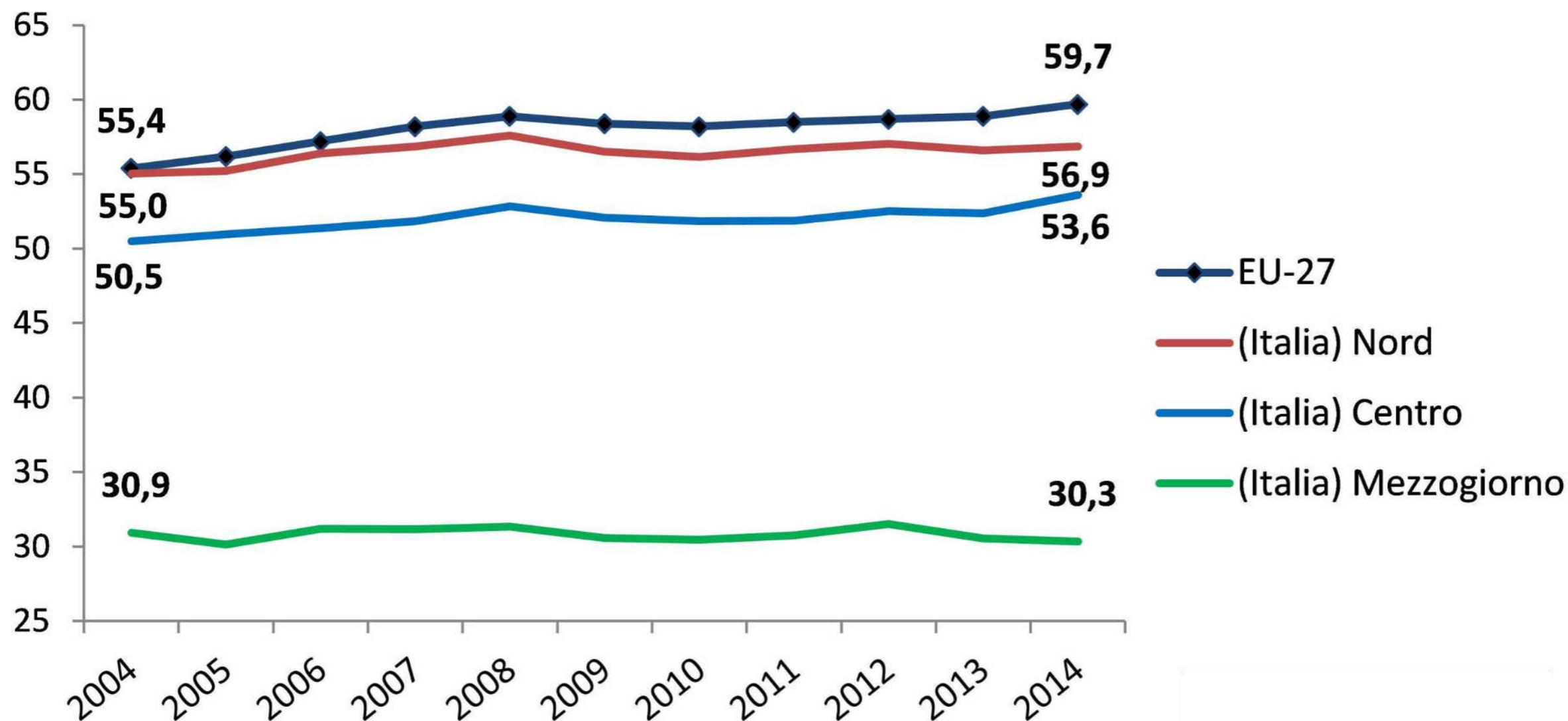
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Occupazione femminile

Il grande gap Nord - Sud



Fonte: Ciciomessere, InGenere

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Occupazione femminile

Il grande problema della conciliazione vita-lavoro



Difficile superamento del *Male Breadwinner Model*: oggi per evitare il rischio povertà entrambi i coniugi dovrebbero lavorare. Tasso di occupazione maschile al 66,8%, quello femminile si ferma al 48,8% (dati giugno 2017).

E' un problema di volontà? Attualmente in Italia 650 mila donne inattive si prendono cura dei figli minori, di adulti malati o disabili, di anziani non autosufficienti. Queste donne dichiarano che vorrebbero lavorare ma non possono farlo per l'insufficienza di servizi pubblici o per l'alto costo di quelli privati.

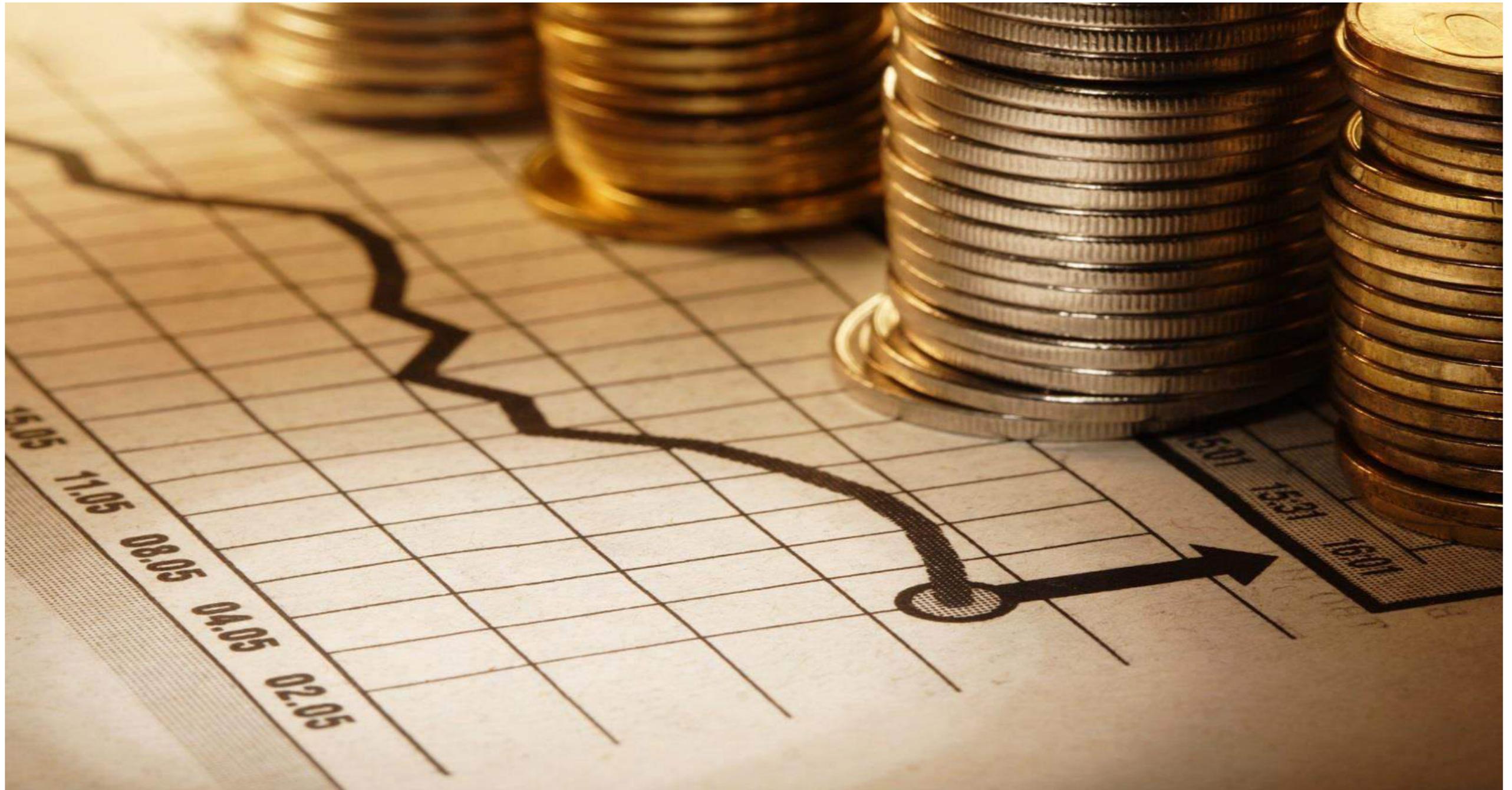
Una donna su 4 non torna al lavoro dopo la maternità.

Mancano un milione di posti di lavoro nel settore dei servizi alle famiglie (stima che tiene conto delle badanti e di altre forme di aiuto domestico "in nero") non sempre consente di acquistare servizi adeguati. Così in molti casi l'onere di cura viene assunto dalla componente femminile.

Secondo Bankitalia se avessimo il tasso di occupazione femminile dell'UE (60,4%) il PIL italiano aumenterebbe del 7%.

La risposta del welfare state

In che modo lo Stato affronta queste sfide?



ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

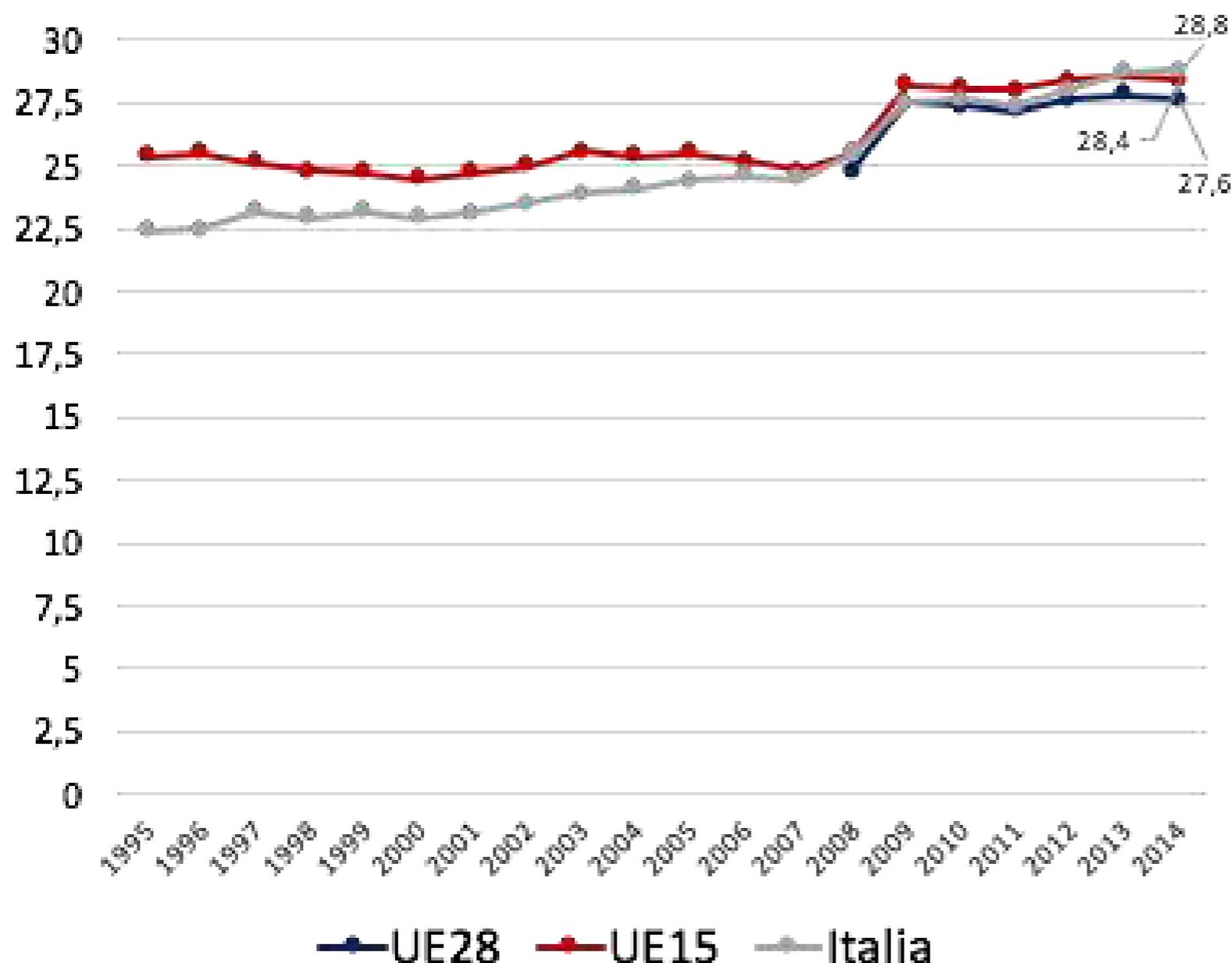
**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

La spesa sociale italiana

In linea con gli altri Paesi UE

Spesa sociale pubblica come % del PIL



La spesa sociale pubblica italiana è in linea con media UE15 [28,8% vs. 28,4%] e superiore a quella della UE28 [28.8% vs 27,6%].

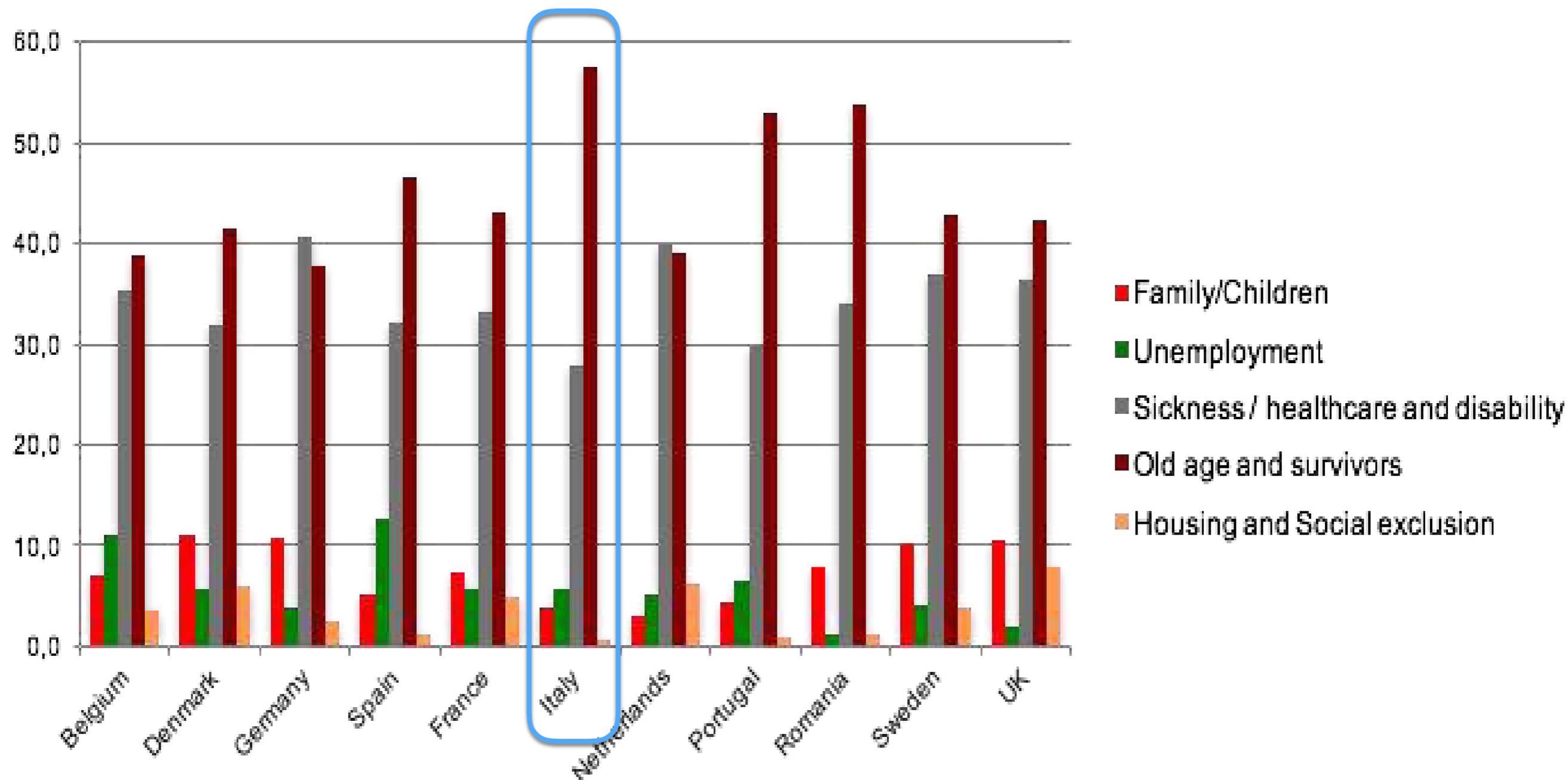
Le differenze non stanno quindi nel quanto si spende ma piuttosto nel come si spende.

La composizione della spesa in chiave comparata ci permette di trarre alcune considerazioni.

Fonte: rielaborazione da database Eurostat (2017).

La spesa sociale italiana

La spesa sociale per settori in alcuni paesi europei (% 2013)



Fonte: rielaborazione da database Eurostat (2017).

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

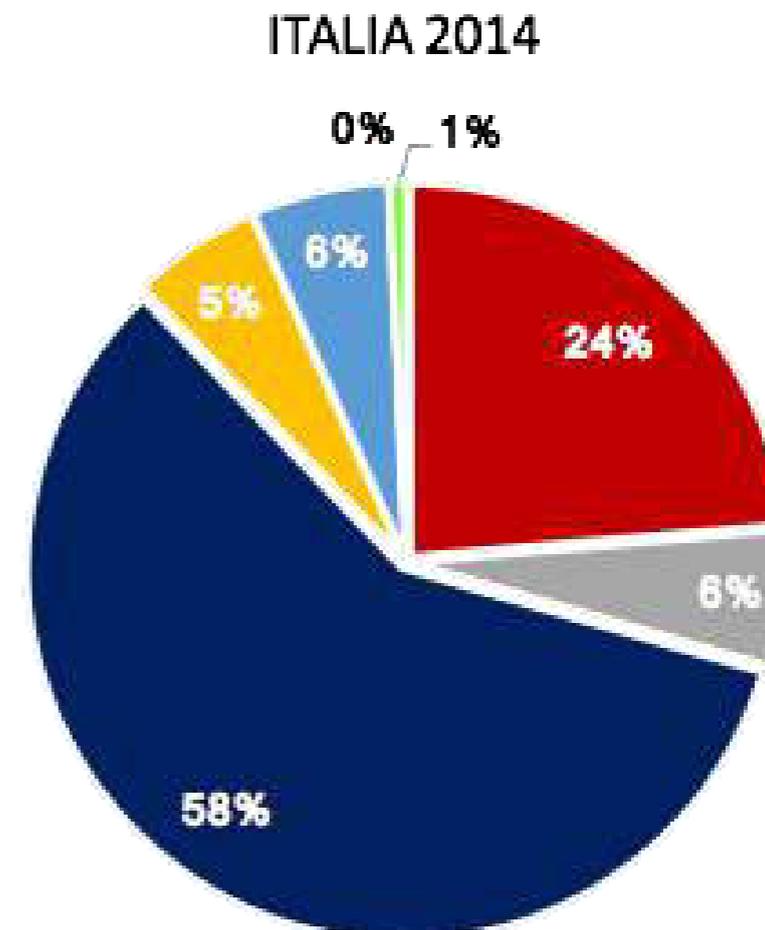
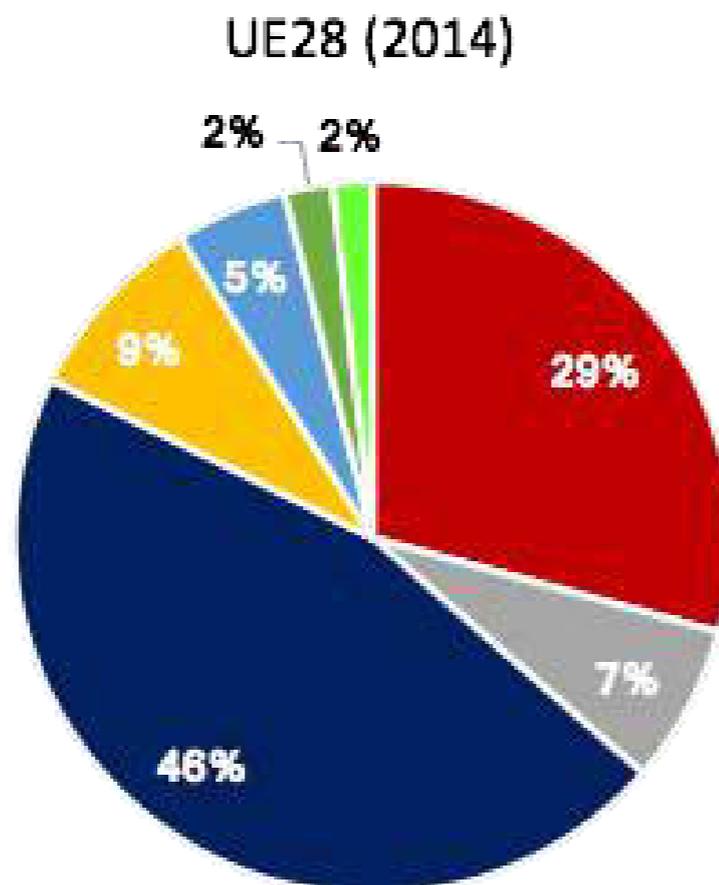
**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

La spesa sociale italiana

Sbilanciata sulle pensioni (e in parte sulla sanità)

Spesa sociale per
settori.
Percentuale sulla
spesa sociale
totale



- Healthcare
- Disability
- Old age and survivors
- Family/Children
- Unemployment
- Housing
- Social exclusion n.e.c.

Fonte: rielaborazione da database Eurostat (2017).

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Contenuto intervento

Di cosa parleremo oggi



2. LO SVILUPPO DEL SECONDO WELFARE

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Il secondo welfare

Una strada per affrontare i cambiamenti in atto



Come affrontare i cambiamenti in atto?

Una strada interessante si è rivelata essere quella del **secondo welfare**:

*Mix di protezioni e investimenti sociali a finanziamento non pubblico, fornito da una vasta gamma di attori economici e sociali, collegati in reti dal forte ancoraggio territoriale, che vanno progressivamente affiancandosi al **primo welfare** di natura pubblica.*

Si tratta di forme di intervento:

- finanziate attraverso **risorse non pubbliche**;
- orientate verso le **categorie più vulnerabili**;
- che si caratterizzano tendenzialmente per la propria **innovatività**;
- fornite da **diversi attori che si pongono in rete fra loro**;
- caratterizzate da una forte **componente territoriale**.

Primo e secondo welfare

Quali differenze?

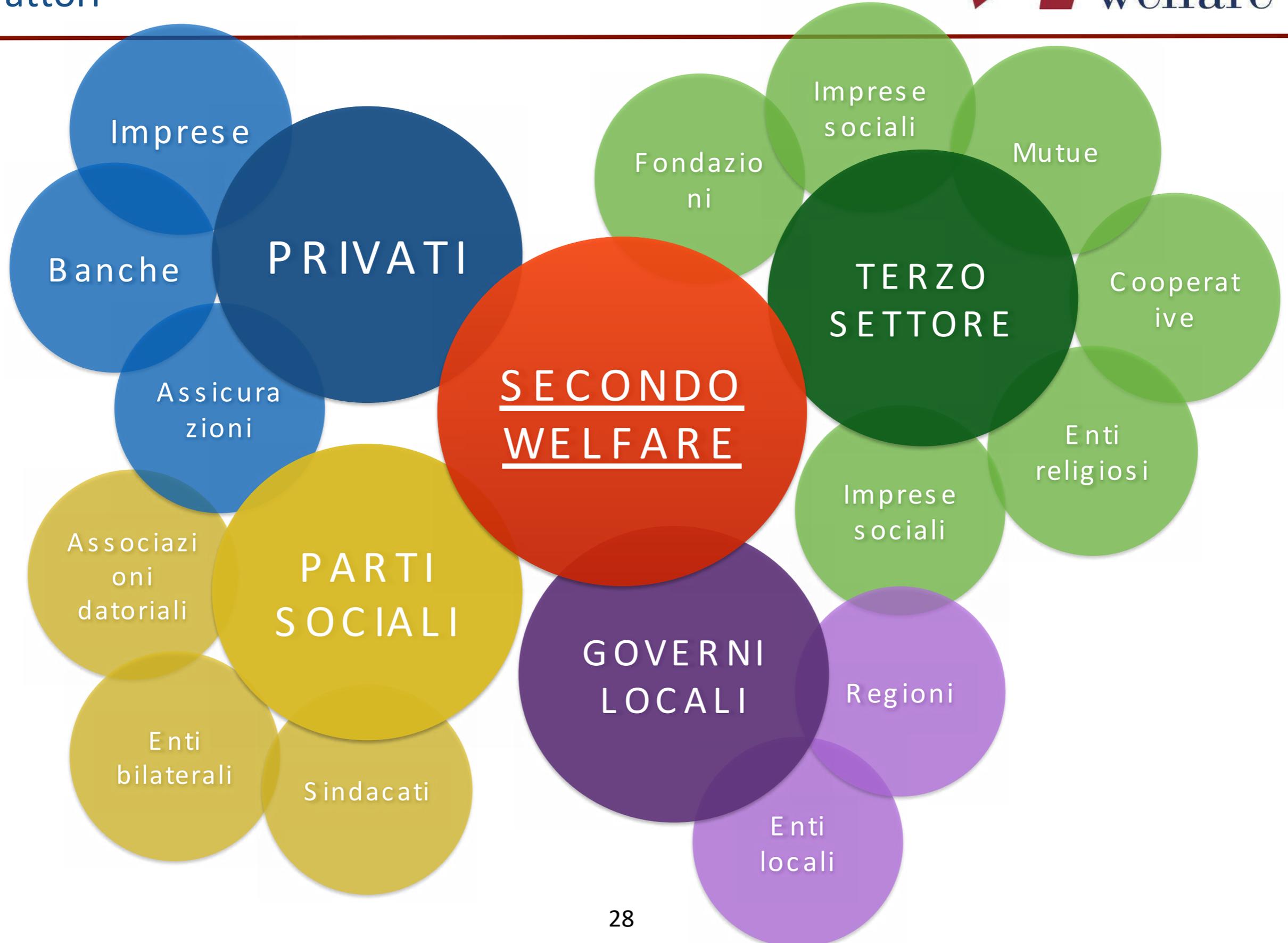
Nel **primo welfare**, di natura pubblica e obbligatoria, rientrano prestazioni e servizi considerati “essenziali” per una sopravvivenza decorosa e un’adeguata integrazione nella comunità, che garantiscono il godimento dei diritti fondamentali di cittadinanza: regimi di base previsti dalla legge che coprono i rischi fondamentali dell’esistenza (salute, vecchiaia, infortuni sul lavoro, disoccupazione, disabilità...).

Nella sfera del **secondo welfare**, invece, rientra il settore della **protezione sociale integrativa volontaria** (tramite mutue e assicurazioni) soprattutto nel campo delle pensioni e della sanità, nonché quella parte di **servizi sociali che il settore pubblico non è oggi in grado di garantire**.

Primo e secondo welfare non devono essere visti come due compartimenti stagni, ma come due **sfere fra loro intrecciate**, che sfumano l’una nell’altra a seconda delle politiche e delle aree di bisogno e in cui la seconda, **sussidiariamente**, si configura come **integrativa e non sostitutiva** rispetto alla prima.

Il secondo welfare

Gli attori



Contenuto intervento

Di cosa parleremo oggi



3. IL WELFARE AZIENDALE NEL SISTEMA ITALIANO

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Il welfare aziendale

Che cos'è



Nell'ambito del secondo welfare le imprese vanno assumendo un ruolo sempre più importante attraverso lo sviluppo di esperienze di welfare aziendale. Con questo termine intendiamo l'insieme di benefit e servizi forniti dall'azienda:

- destinati ai dipendenti, e spesso ai loro familiari, sulla base della propria posizione occupazionale;
- finalizzati a migliorarne la vita lavorativa e privata;

Il welfare aziendale può essere sviluppato autonomamente dall'impresa (welfare aziendale unilaterale) o tramite accordo con le rappresentanze sindacali (welfare aziendale bilaterale).

Le due dimensioni non si escludono, possono convivere e integrarsi all'interno della singola impresa.

A metà novembre 2017 risultavano nel Database del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **27.288 accordi aziendali** che prevedono forme premiali correlate alla produttività. Di questi, **14.556 sono tuttora attivi**.

Dei 14.556 contratti attivi, **4.764 prevedono misure di welfare aziendale** (praticamente un terzo del totale).

Rapporto OCSEL 2017



2013/14



2015/16

Materie di welfare più contrattate



Servizi aziendali e convenzioni



Versamenti su fondi integrativi non previsti dal CCNL



Miglioramento disposizioni legislative e normative

I settori che fanno più contrattazione del welfare



Chimico



Metalmeccanico



Edilizio

Un fenomeno in espansione

Il caso del settore metalmeccanico

Settore metalmeccanico

Classe addetti	0-9	10-19	20-49	50-249	+250	Totale
						
Numero imprese	164.607	20.835	10.378	4.725	666	201.211
						
Numero dipendenti	226.296	246.476	300.894	453.019	531.058	1.757.743
						

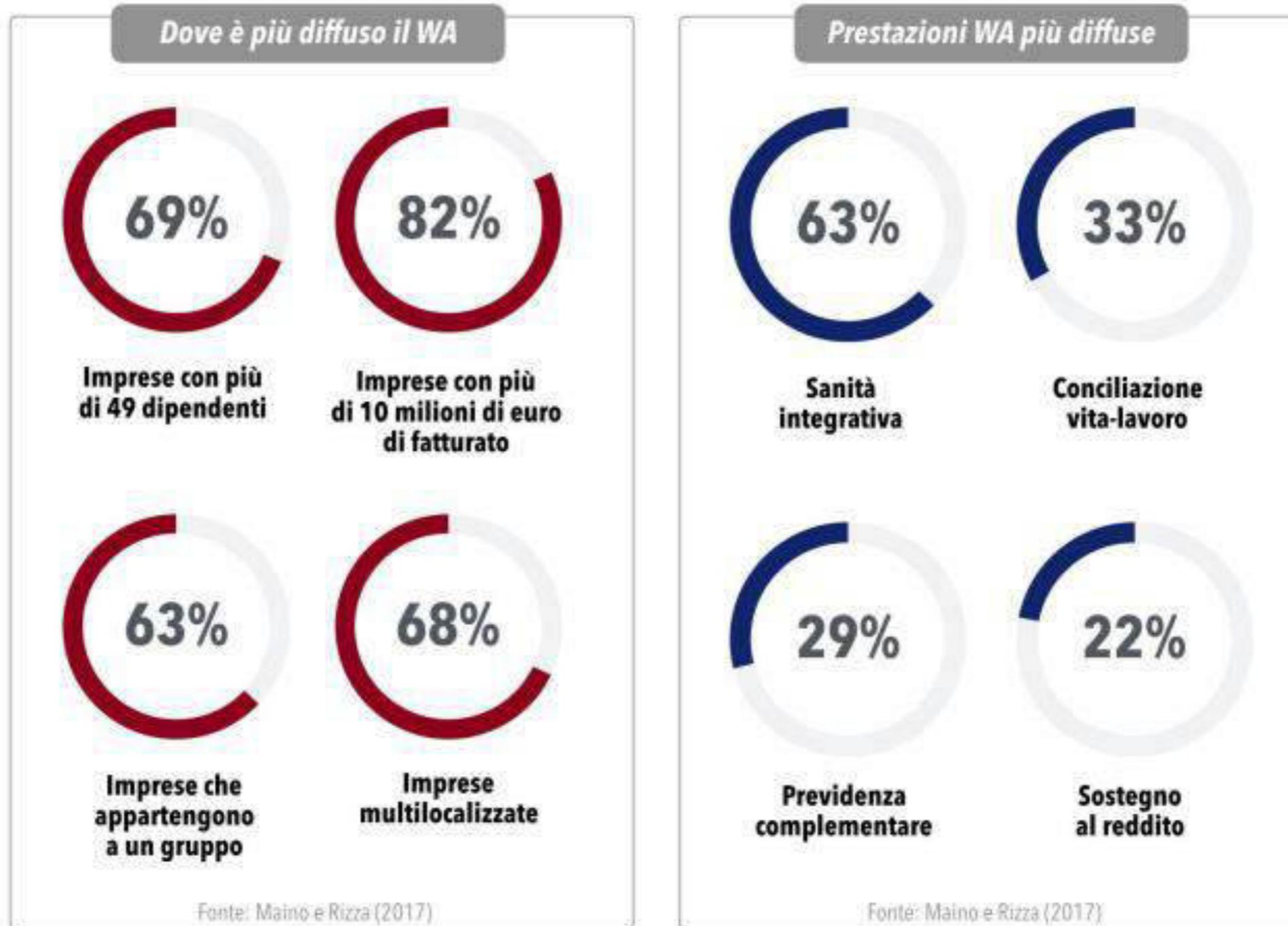
L'ammontare dei piani di welfare aumenterà progressivamente tra 2017 e 2019



Il CCNL del settore metalmeccanico sottoscritto il 26 novembre 2016 è il primo a prevedere l'introduzione obbligatoria di un piano di beni e servizi di welfare per tutte le imprese del settore.

Fonte: Eurostat e CCNL metalmeccanici

Un fenomeno in espansione



- Accanto a previdenza e sanità integrativa si diffondono misure e strumenti di work-life balance e servizi “in natura”
- Correlazione tra presenza femminile e diffusione di misure di welfare (Ricerca su WA in ER, Maino e Rizza 2017)
- Ricerca di Utilitalia del 2017 su occupazione femminile e welfare: i servizi che sono risultati più utili a sostenere la presenza e la carriera delle **donne** in azienda sono quelli relativi alla **prima infanzia** (asilo aziendale, contributo nido, babysitting), quelli inerenti **l’assistenza familiare** (cura di malati, anziani, diversamente abili ecc.), strumenti di **flessibilità oraria** (come la banca ore, il lavoro agile e il job sharing)
=> WA agisce come fattore di crescita favorendo l’occupazione femminile

Il welfare aziendale “dei grandi”

Quanto è diffuso nelle grandi imprese



Fenomeno concentrato soprattutto nelle **aziende di grandi dimensioni** (+250 dipendenti) [0,1% del totale delle imprese, che impiegano il 20,6% dei lavoratori]:

Circa il **95,2%** delle aziende italiane di grandi dimensioni offre **almeno un intervento di welfare**; se si escludono le pensioni complementari, l'83% (Fonte: Pavolini *et al.* 2013):

- Nel 87,5% delle grandi aziende i lavoratori sono coperti da un Fondo previdenziale complementare
- Nel 60,6% delle grandi aziende i lavoratori sono coperti da un Fondo Sanitario Integrativo
- Il 18,5% delle grandi aziende prevede servizi di cura per l'infanzia

Il fenomeno è largamente diffuso è strutturato nelle imprese del Centro-Nord, mentre si registra ancora un ritardo nelle regione del Sud e delle Isole.

Il WA anche per le PMI

Un fenomeno in espansione



Anche se non abbiamo dati sulla diffusione del fenomeno, il welfare aziendale appare in espansione anche nelle **piccole e medie imprese** (10-249) [4,9% delle imprese che impiegano 33,4% dei lavoratori].

Rapporto *Welfare Index PMI* di Generali Italia mostra come PMI hanno iniziato a investire in welfare aziendale (anche grazie a nuove previsioni legislative).

Secondo il Rapporto *Welfare Index PMI 2017* di Generali PMI scelgono di investire soprattutto in: polizze assicurative (50%), sanità integrativa (47%), sostegno economico (45%), previdenza complementare (40%), e Conciliazione Vita-Lavoro (31%).

Il grande tema aperto è come sostenere la diffusione del welfare anche nelle micro imprese [95% imprese che impiegano il 46% lavoratori].

Ma ci sono sfide da affrontare, tra rischi e criticità

- **Chi sono i beneficiari?** Diseguaglianze tra gli **insider** e **outsider** del mercato del lavoro (e non solo)
- **Quali imprese?** Difficoltà di implementazione del WA nelle **micro** e **PMI**
- **Quali bisogni?** Bisogni in continua evoluzione che richiedono soluzioni efficaci e **flessibilità**; non va persa di vista la componente sociale del WA
- **Quali regole?** Regole fiscali e contributive non sempre chiare, a volte obsolete, spesso mutevoli
- **Quale contesto “culturale”?** Contrarietà/resistenze dei lavoratori alla revisione delle politiche retributive e fiscali; inerzia imprenditoriale; persistente ancoraggio a sistemi produttivi e di welfare in crisi e inadeguati
- **Si può andare oltre?** Dal welfare aziendale al **welfare territoriale**

Per saperne di più

Sito e social network

 www.secondowelfare.it



Percorsi di
secondo welfare

@Secondowelfare

Secondo Welfare

Newsletter
settimanale

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018

Grazie dell'attenzione!

Contatti

Elena Barazzetta

elena.barazzetta@secondowelfare.it

In partnership con



**CORRIERE
DELLA SERA**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

ELENA BARAZZETTA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Dal welfare state al secondo welfare:
sinergie per un nuovo modello
di protezione sociale**

Bergamo, 28 febbraio 2018